

Cronaca di Reggio

Diversi benefattori al fianco dell'associazione di Ashia Fatima: allo sprint finale i lavori del caseificio a Bamenda

Il cuore di Reggio batte in Camerun

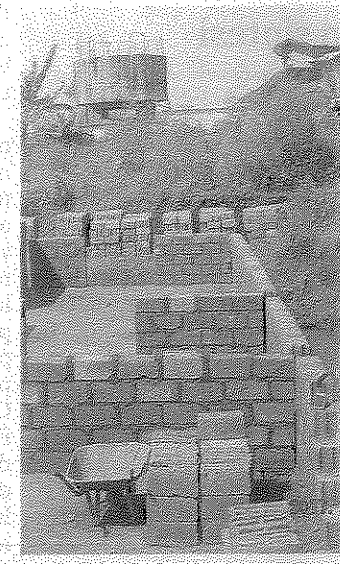
L'impianto sarà ultimato a luglio dopo di che andrà gradualmente in marcia

Cristofaro Zuccala

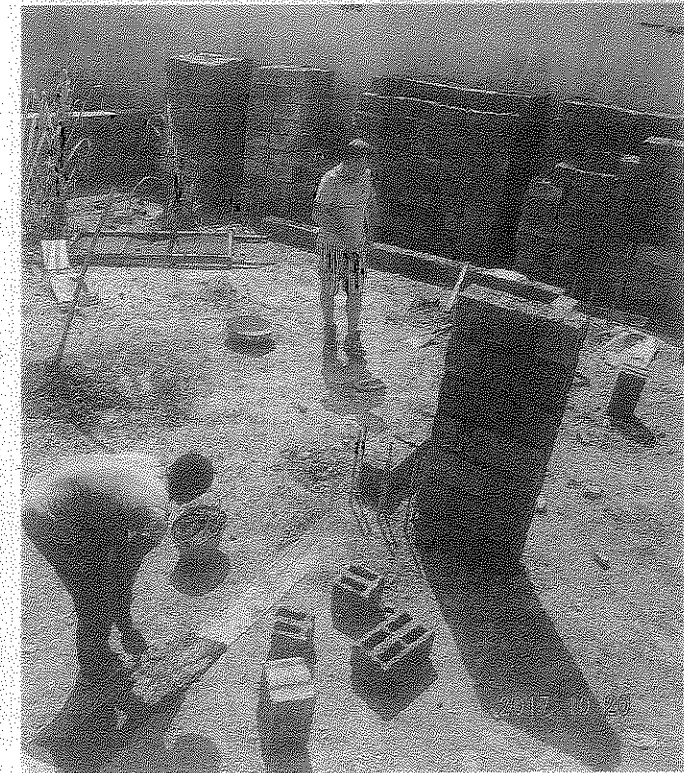
Un caseificio a Bamenda, in Camerun, quale efficace strumento di riscatto economico e culturale sul territorio africano. Grazie agli aiuti di benefattori reggini e all'azione incisiva di un gruppo di operatori dell'Associazione Ashia Fatima guidati dal presidente Claudio Panella, la struttura, nel disorganico e povero villaggio agricolo e pastorale di Ngomghan, sta per diventare realtà, a circa 250 km dalla grande città di Duala. Si prevede che per il mese di luglio l'impianto sarà strutturato e, progressivamente, potrà entrare in funzione. Bamenda sorge nel settore di riferimento dell'ex

colonia inglese dell'attuale Repubblica presidenziale. C'è la guerra. Peraltro, usi e costumi penalizzano fortemente le giovani donne, verso cui la violenza è diffusa. Gli uomini scacciano le mogli violentate; se una minore resta incinta, si trova automaticamente in strada. In genere, le sventurate non si fanno aiutare e cadono in mani "dubbe". Gli aborti non si contano. La simbologia del fenomeno migratorio sulle rotte del Mediterraneo trova in quest'area geografica un aderente riscontro. A Duala, una casa di accoglienza per orfani con pochi mezzi è entrata nell'orbita di assistenza di Ashia Fatima, associazione senza fine di lucro nata nel 2010

grazie alla sinergia con il convento di monache in zona Eremo (la madre superiora è Maria Rosa Todarello). Del direttivo fanno parte, oltre a presidente e vice presidente: il segretario Tonino Serrano, nonché Maria Rita Udardi, Roberta Filocamo, Donia Trunfo e Mariella Morabito. Nel 2014, poi, si sono create le condizioni per il progetto autonomo della costruzione del caseificio. A Duala - personaggio di riferimento Carine Roland - i bambini ospitati sono una cinquantina. Manco a dirlo, mezzi limitatissimi: ecco che, ancora una volta, soccorre il cuore dei reggini. Burocrazia implacabile: gli Enti politico-amministrativi territoriali la-



titano. Siamo nel campo del volontariato e della beneficenza puri. I primi aiuti a Duala sono stati inviati a Natale. Ad aprile saranno spediti a Bamenda materie prime e macchinari per il caseificio acquistati a prezzi accessibili, evitando passaggi intermedi. La convenzione prevede assistenza alle ragazze madri fino al parto. Solo allora decideranno se tenere, o meno, i neonati o se darli in adozione. Tra varie problematiche di sicurezza Claudio Panella, dipendente regionale, uno studio tecnico a Tremulini, e la vice presidente Caterina Calogero sono tornati da qualche mese dal Camerun a conclusione di una regolare visita di 20 giorni dopo avere assistito agli ultimi lavori di costruzione (tramite manovalanza locale) dell'immobile che ospiterà il caseificio a Ngomghan e che manca, adesso, solo del solaio. Il Rotary Nord ha donato ad Ashia Fatima un macchinario che trasforma l'umidità in acqua potabile a beneficio degli annessi alloggi delle suore, dell'orfanotrofio e della scuola già esistenti da tempo nel villaggio. Un accordo con la partner multinazionale francese "Du Late", che produce derivati del latte, stabilisce che curerà la formazione delle maestranze e la distribuzione dei prodotti. E' soddisfatto Panella. "Il 2017 è stato un anno fondamentale per la realizzazione del progetto. Ora siamo vicini", ci dice. Molte difficoltà sono state superate grazie all'Ambasciata in Camerun. La generosità volge altresì ad aiutare chi soffre. Una bambina di 3 anni rischia di perdere un occhio. Si sta cercando una via rapida per un intervento chirurgico in Italia, a Roma. In Camerun non è possibile. ---



Lavoro complesso. Tre immagini che documentano vari momenti della costruzione del nuovo caseificio a Bamenda